



Legge regionale n. 12/2005 “LEGGE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO”

La legge regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 individua le norme per il governo del territorio lombardo, definendo forme e modalità di esercizio delle competenze spettanti alla Regione e agli enti locali.

Il testo della legge è suddiviso in due parti:

- la prima, denominata "Pianificazione del territorio", contiene la disciplina della materia;
- la parte seconda riveste carattere essenzialmente ricognitivo della normativa vigente in materia di gestione del territorio, alla quale vengono però apportati alcuni adeguamenti.

La legge 12/2005 propone il superamento del tradizionale Piano regolatore generale (PRG), previsto dalle leggi urbanistiche statale n. 1150/1942 e regionale n. 51/1975.

Il nuovo modello è incentrato sullo strumento del **Piano di governo del territorio (P.G.T.)**, che si articola in tre atti: il Documento di piano, il Piano dei servizi e il Piano delle regole.

Il **Documento di piano** contiene gli elementi conoscitivi del territorio e le linee di sviluppo che l'Amministrazione comunale intende perseguire, non ha effetti di conformazione della proprietà dei suoli e deve essere aggiornato con cadenza almeno quinquennale. Dal punto di vista strutturale, esso si configura come un atto con caratteri prevalentemente strategici e di regia della politica complessiva sul territorio, dunque molto di più di un piano urbanistico.

L'armonizzazione tra insediamenti e città pubblica e dei servizi viene affidata al **Piano dei servizi**. Si tratta di uno strumento già presente nell'ordinamento urbanistico per effetto della legge regionale n.1/2001 che lo configurava quale elaborato specifico del P.R.G., allegato alla relazione illustrativa. Nel nuovo modello di pianificazione proposto dalla presente legge il Piano dei servizi viene confermato e ulteriormente valorizzato, in particolare con la esplicita previsione del necessario raccordo con la programmazione comunale delle opere pubbliche e delle infrastrutture.

Il Piano dei servizi, le cui previsioni hanno carattere prescrittivo e vincolante, non ha termini di validità, salvo che per i vincoli espropriativi che hanno efficacia quinquennale.

Gli aspetti regolamentativi e gli elementi di qualità della città costruita sono affidati ad una ulteriore e autonoma articolazione del P.G.T., ovvero il **Piano delle regole**, che ha valore prescrittivo, produce effetti diretti sul regime giuridico dei suoli ed ha validità indeterminata.

Il Documento di piano, infine, attiva i **Piani attuativi** comunali, rappresentati da tutti gli strumenti previsti dalla legislazione statale e regionale.